

festival

**BARICCO APRE «ROMAEUROPA» CON L'ILIAD E A VILLA MEDICI**  
È già tutto esaurito per il «Racconto dell'Iliade», il nuovo reading di Alessandro Baricco che ha riscritto il poema omerico e aprirà il Romaeuropa Festival domenica sera a Villa Medici. Il racconto dell'Iliade è il titolo del progetto concepito da Baricco: nell'arco di un intero anno lo scrittore leggerà al suo pubblico, in varie tappe, il poema epico da lui stesso riscritto. L'obiettivo è, secondo lo scrittore, «trovare una nuova Iliade». Il percorso di lettura durerà 24 ore - 2 ore circa per ogni appuntamento - a partire appunto da domenica (alle 19).

poesia

## È NON SAREMO NOI

Ivan Della Mea

Del lavoro azzerate i diritti  
E vi fate le vostre leggi  
Quelle a dritto e quelle a rovescio  
Vi si chiede un po' di pudore  
Non piangete dai vostri scranni  
Quando uniti noi diremo basta  
Qualcuno soffrirà  
E non saremo noi

Avete distrutto la scuola  
Quella uguale abbastanza per tutti  
La giustizia l'avete affettata

Vi si chiede un po' di pudore  
Non piangete dai vostri scranni  
Quando uniti noi diremo basta  
Qualcuno piangerà  
E non saremo noi

Tutta vostra è l'informazione  
Si per Dio che pena la Rai  
Ma che schifo i vostri troia  
Vi si chiede un po' di pudore  
Non piangete dai vostri scranni  
Quando uniti noi diremo basta

Qualcuno si adonerà  
E non saremo noi

Domani avrete figli più neri  
Bimbe gialle con occhi d'oriente  
Tutti i suoni avrete: un mondo intero  
Vivaddio un po' di pudore  
Non piangete dai vostri scranni  
Quando uniti noi diremo basta  
Qualcuno forse ne morirà  
Ma non saremo noi

Rio Marina 29. 08. 2003

musica

**LA CANTANTE ISRAELIANA NOA A SALERNO PER UN CONCERTO DEDICATO ALLA PACE**  
Sta sera sarà un concerto dedicato alla pace, interpretato dalla cantante israeliana Noa, a concludere la rassegna «Salerno Etnica: valori in musica», evento di punta del programma civile organizzato per i festeggiamenti civili del Santo Patrono di Salerno, San Matteo. Noa si esibirà con i Solis Quartet, l'affermato quartetto d'archi napoletano che a partire da stasera, per la prima volta, l'accompagnerà nel suo prossimo tour europeo. A Piazza Amendola (ore 22.30), la cantante di origini yemenite, porterà in scena il suo consueto mix culturale che fonde il rock ed il jazz americano con i profondi suoni mediorientali. Ieri Elio e le Storie Tese si sono esibiti in uno storico Mercato Ortofrutticolo Generale di Salerno che, questa mattina verrà raso al suolo dalle ruspe.

## Giorni di Storia n. 10

ordine e terrore

Oggi  
in edicola con l'Unità  
a € 3,10 in più

# in scena

teatro | cinema | tv | musica

## Giorni di Storia n. 10

ordine e terrore

Oggi  
in edicola con l'Unità  
a € 3,10 in più

Francesca Gentile

MUSICA E POLITICA

# Il tuo voto è come il rock



Nella foto grande, un concerto rock negli Stati Uniti. Sotto, il regista Michael Moore

LOS ANGELES Lenny Kravitz, le Dixie Chicks e le star dell'hip hop. Cosa hanno in comune questi giovani rappresentanti dello star system americano oltre, naturalmente, la passione per la musica? La risposta sta in tre parollette della lingua inglese: «Rock the vote».

Dal dizionario: to rock: cullare, dondolare, far vibrare, scuotere, scrollare. Ci siamo: scuotere, scrollare. «Scuoti il voto», ecco la traduzione letterale del nome di un'associazione americana che da 13 anni a questa parte si batte per uno scopo: avvicinare i giovani americani alla politica.

«Scuoti il voto» è una traduzione corretta, ma la frase ha un significato più profondo, un significato musicale. Rock the vote contiene la formula magica per arrivare allo scopo: è la musica, il rock, ma non solo, anche il rap e il country e qualsiasi altro genere musicale capace di arrivare al cuore della giovane America, il grimaldello con cui aprire gli animi degli adolescenti all'impegno politico.

Nel 1992, per le presidenziali vinte da Clinton, aveva funzionato. Rock the vote, era nata poco tempo prima per svegliare la coscienza politica dei giovani americani, aveva coinvolto star come Madonna ed era riuscita a far salire del 43 per cento la partecipazione delle giovani generazioni alle elezioni. Bill Clinton era stato eletto anche per la scelta di quei giovani americani che grazie alla musica e ai volontari dell'associazione avevano scoperto di avere in mano un potere, il potere di decidere del proprio futuro attraverso il voto.

Che la politica non interessi i ragazzi del ventunesimo secolo non è una novità, che in America la maggior parte di loro non si dia nemmeno pena di iscriversi alle liste elettorali anche. Negli Stati Uniti il diritto di voto non è automatico come da noi, per poter votare ogni cittadino, compiuto il diciottesimo anno di età, deve iscriversi alle liste elettorali di un partito. Molti non sanno nemmeno come si fa, molti giovani americani non risultano fra gli aventi diritto al voto semplicemente perché non sanno quale è la strada per far valere questo loro diritto. Come scuotere dunque le ultime generazioni da questa apatia? Attraverso il rock e attraverso il rap, il country e il pop, i generi musicali che più di altri raggiungono i ragazzi e che hanno, nella loro musica e nei loro testi, una precisa funzione di denuncia, di protesta, una funzione sociale, una funzione politica.

A undici anni da quel primo successo e dopo un ritorno al passato con le elezioni presidenziali del 2000 quando fu eletto Bush e quando la percentuale di nuovi votanti calò bruscamente ad un meno 32%, a pochi mesi dalle presidenziali della primavera del 2004, ora i ragazzi di «Rock the vote» ci riprovano, l'associazione è di nuovo alla ricerca di star

*Lo sapevate che negli Usa molti giovani non votano perché non sanno come si fa? Per questo, Lenny Kravitz e altre star del rock si mobilitano con una campagna: ragazzi riprendetevi i vostri diritti. Non regalate a Bush la vostra coscienza*

## appelli on line

### Qui Michael Moore, dal governo in esilio degli Stati Uniti vi invito tutti a votare

Alberto Crespi

Se volete entrare nel sito internet [www.rockthevote.com](http://www.rockthevote.com), com seguendo una strada un po' tortuosa, ma istruttiva e divertente, arrivateci dal link contenuto nel sito [www.michaelmoore.com](http://www.michaelmoore.com). Sì, parliamo proprio di Michael Moore, il grande regista di *Bowling a Columbine* e di *Roger & Me*, due dei più grandi e importanti documentari del cinema americano contemporaneo. Moore è da sempre un attivista politico: nel 2000 ha fatto campagna elettorale per il «terzo uomo», Ralph Nader, e un

capitolo del suo bestseller *Stupid White Men* è dedicato a un paradossale autodafé per avere indirettamente provocato la sconfitta di Gore (*Stupid White Men*, in Italia, è pubblicato da Mondadori, quindi una piccola parte dei soldi che si spendono acquistandolo va a Berlusconi: eppure è un libro da leggere. È il brutto della globalizzazione). Il ragionamento di Moore non fa molte grinze: era giusto, sostiene, votare Nader in stati dove il risultato a favore di Gore o di Bush era scontato, mentre si sarebbe dovuto assolutamente votare Gore negli stati a rischio, Florida *in primis*. È un po' il famoso senno di poi, ma politicamente il discorso regge, perché bisogna anche

capire le ragioni degli americani di sinistra - come Moore - che non si sentono rappresentati, ovviamente, dai repubblicani ma nemmeno da questo partito democratico. Sta di fatto che l'autodafé di Moore continua in modo subliminale. Nel suo sito c'è una directory, una sezione, intitolata «Mike's Action Guide», la guida all'azione di Mike. È un vero e proprio luogo di militanza concreta, il corrispettivo «mooriano» della vecchia rubrica «vita di partito» che i vecchi lettori di questo giornale ben ricordano. Lì, Moore segnala notizie e soprattutto cose da fare: il tutto sotto lo spiritoso titolo «Mike's Department of Homeland Security. From the United States Government in Exile», che si traduce «Dipartimento di Mike per la sicurezza della patria. Dal governo in esilio degli Stati Uniti». Sempre per riferirci a una terminologia nostra, Moore si è costituito «governo ombra» e ha nella controinformazione il proprio principale scopo. Ieri, ad esempio, segnalava una cosa che interesserà ad ogni democratico in ogni paese del mondo: oggi cominciano in tutta America le «Immigrant Workers Freedom Rides», una serie di mar-

ce - come quella, celeberrima, del maggio 1961 da Washington all'Alabama, per i diritti dei cittadini afroamericani - per reclamare diritti e giustizia per gli immigrati senza permesso di soggiorno e/o di lavoro (anche qui, un link da usare: [www.iwfr.org](http://www.iwfr.org)). Un altro capitolo del sito di Moore riguarda il ricordo dell'11 settembre, trasformato in un giorno di riflessione su ciò che l'America ha fatto, contro il terrorismo, negli ultimi due anni. E qui, Moore non usa perifrasi: «L'uomo che siede nella Casa Bianca è stato eletto dalla Corte Suprema. Nelle elezioni del 2000 ha votato meno della metà degli aventi diritto. Il "Presidente" rappresenta un quarto della popolazione. Se non siete registrati per il voto, REGISTRATEVI ORA. Se siete registrati, mandate una mail a chiunque conosciate: convinceteli a registrarsi per le elezioni del 2004. I seguenti siti rendono la procedura per registrarsi semplice e veloce: [www.yourvotematters.org](http://www.yourvotematters.org), [www.rockthevote.com](http://www.rockthevote.com), [www.vote-smart.org](http://www.vote-smart.org)».

A questo serve internet. L'abbiamo sempre pensato. Michael Moore lo dimostra. Grazie, Mike.

## Sting e Santana, «duello» a distanza

Confronto a distanza, oggi in Italia, tra Sting (a Verona) e Carlos Santana (a Roma), due senatori del rock internazionale che stanno attraversando un momento felice delle loro carriere. Sono due personaggi conosciutissimi che offrono al pubblico una garanzia assoluta di qualità. A cominciare dai musicisti delle rispettive band, dove brillano session men di lusso: Sting può contare sul contributo di una leggenda del drummin' come Vinnie Colaiuta; Santana invece ha scelto Dennis Chambers, un batterista di scuola jazzistica. Pochi concerti oggi offrono un simile campionario di talenti. Con «Supernatural», Santana sta vivendo un momento d'oro, Sting, dal canto suo, non sbaglia un colpo, il suo album più recente, «Sacred Love», è uscito in questi giorni.

